



Regione Siciliana
Dipartimento Regionale
della Programmazione
Area 9 Pianificazione e gestione
delle politiche per lo sviluppo urbano e
territoriale



STRATEGIE TERRITORIALI REGIONE SICILIANA 2021-2027 UNIONE DEI COMUNI PATERNO' - RAGALNA



**COESIONE
ITALIA 21-27**



**ALLEGATO 1
STRATEGIA TERRITORIALE
UNIONE DEI COMUNI
PATERNO' - RAGALNA**

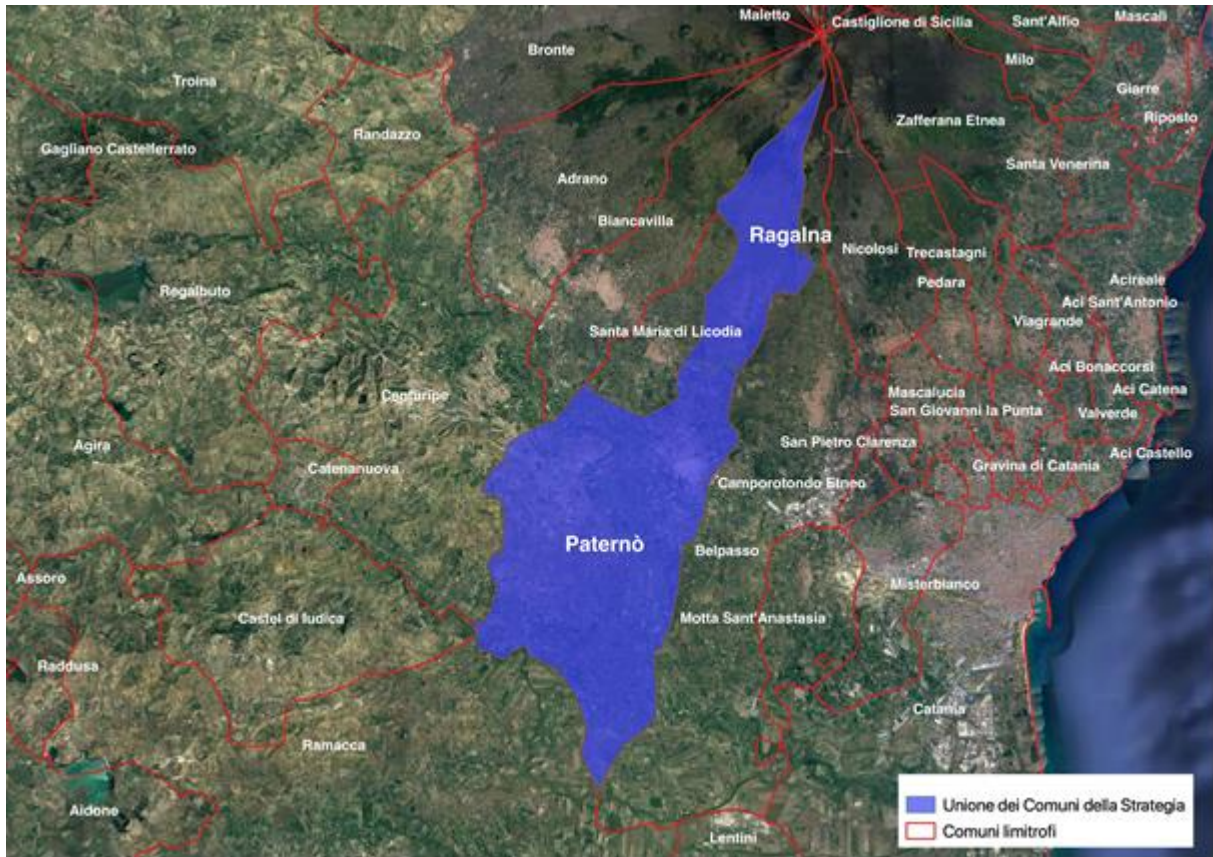
**STRATEGIE TERRITORIALI
REGIONE SICILIANA 2021-2027
UNIONE DEI COMUNI
PATERNO' - RAGALNA**

Sommario

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica	4
1.1 COMPOSIZIONE/DEMOGRAFIA/APERTURA DELL'AREA	4
1.2 OCCUPAZIONE/STRUTTURA E VOCAZIONI PRODUTTIVE	5
1.3 LIVELLO DEI SERVIZI/FABBISOGNI DELL'AREA	6
1.4 ECONOMIA INSEDIATA	6
1.5 AMBIENTE E TERRITORIO	7
1.6 ACCESSO AI SERVIZI	7
1.7 CULTURA E TURISMO	8
2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AREA GEOGRAFICA	8
2.1 LO SCENARIO DESIDERATO E GLI OBIETTIVI	8
2.2 LE AZIONI STRATEGICHE	15
3. MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA PREPARAZIONE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	15
4. LE MISURE DI CONTESTO	18
5. FORMA ASSOCIATIVA DELLE AUTORITÀ URBANE E DELLE AUTORITÀ TERRITORIALI	20

STRATEGIA TERRITORIALE DELL'UNIONE DEI COMUNI PATERNO'-RAGALNA

1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica



1.1 COMPOSIZIONE/DEMOGRAFIA/APERTURA DELL'AREA

Il Sistema Intercomunale di Rango Urbano di Paternò è costituito da 2 comuni (Paternò e Ragalna) per una superficie territoriale di 184 kmq e una densità abitativa di 267 residenti per kmq.

Nel Sistema è presente, ai sensi del DL n. 641 del 17 dicembre 2019 e DGR n. 405 del 21 settembre 2021, un comune montano (Ragalna). L'Area include una città media ovvero Paternò.

La popolazione residente del Sistema intercomunale di Rango Urbano di Paternò al 1° gennaio del 2022 è pari a 49.216 unità e registra, nel periodo 2011-2020, un decremento demografico del 2,6 per cento, che aumenta sino al -4,5 per cento se si considera anche il biennio successivo (2011-2022). Tali dinamiche demografiche sono il risultato principalmente di un tasso migratorio molto elevato, compensato solo in minima parte da un tasso di natalità più elevato di quello regionale.

Le persone che si spostano per motivi di lavoro o studio nel Sistema territoriale, misurata attraverso i dati di pendolarismo giornalieri, sono pari a 19.429 unità, di cui 4.133 persone sono esterne, cioè non risiedono nei comuni del Sistema.

I dati di struttura per età della popolazione evidenziano che il 65,2 per cento compone la popolazione attiva (età compresa tra 15 e 64 anni), ma con quota leggermente più consistente rilevata nella classe di età 40-64 anni e che si approssima ad uscire dalla popolazione attiva. L'indice di vecchiaia al 2022 è circa 131 anziani per ogni 100 giovani, risultando inferiore a quello medio della Sicilia (circa 168 anziani). L'indice di dipendenza strutturale, che misura l'equilibrio della popolazione attiva, è pari al 53,5 per cento, più basso di circa tre punti percentuali del dato Siciliano (56,6 per cento); l'indice di dipendenza degli anziani è minore di circa cinque punti percentuali a quello medio siciliano, ravvisando quindi nel complesso e in chiave di sostenibilità demografica una situazione più in equilibrio di quella regionale

1.2 OCCUPAZIONE/STRUTTURA E VOCAZIONI PRODUTTIVE

La popolazione del Sistema intercomunale di Rango Urbano di Paternò classificata rispetto la condizione professionale registra una forza di lavoro potenziale di circa 21 mila individui, di cui il 69 per cento risulta occupato, e una non forza di lavoro (inattivi) di circa 21,6 mila individui. Il tasso di occupazione dell'Area è pari al 43,5 per cento, tre punti percentuali in più di quello regionale. Il tasso di attività è pari al 49,1 per cento e il tasso di disoccupazione si attesta al 30,9 per cento, più di cinque punti percentuali superiore a quello medio siciliano (25,7 per cento). Dall'analisi dei due comuni emerge che il comune di Paternò è quello che registra gli indicatori del mercato del lavoro più problematici

La vocazione produttiva del Sistema territoriale è caratterizzata da varie specializzazioni economiche nel settore delle costruzioni, del commercio, e del servizio alle imprese, mentre per quello che concerne il settore manifatturiero, dei servizi turistici (alloggio e ristorazione) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche non si registrano spiccate specializzazioni. Questa struttura produttiva sviluppa un Irpef medio dell'Area pari a circa 17,5 mila euro, che rappresenta appena l'84,4 per cento di quello siciliano che si attesta intorno ai 20,8 mila euro. Le imprese dell'Area, classificate come unità locali attive, nel 2019 sono 2.557 unità e registrano un numero di addetti pari a 50.213 persone.

Le unità locali e i relativi addetti sono principalmente concentrate in poche attività economiche. Il 37,4 per cento delle unità locali e il 31,3 per cento degli addetti sono classificati nelle attività di "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", valori in linea a quelli regionali. Importante, appare il peso delle "costruzioni" con l'11,1 per cento di unità locali e il 13,2 per cento di addetti, evidenziando come sopra descritto una elevata specializzazione in questo settore.

Meritano una particolare attenzione le "attività di noleggio, agenzia di viaggi e servizi di supporto alle imprese" in cui si osserva una incidenza di addetti pari all'11,9 per cento

dell'Area a fronte del 7,4 per cento della Sicilia. Le restanti unità locali e addetti sono distribuite nelle rimanenti attività economiche con valori meno significativi

1.3 LIVELLO DEI SERVIZI/FABBISOGNI DELL'AREA

Il livello di fabbisogni dell'Area è stato valutato considerando una serie di indicatori relativi a quattro macro aree: Economia insediata, Ambiente e Territorio, Cultura e Territorio, Accesso ai servizi. Tali indicatori fanno riferimento alle priorità indicate nel Programma Operativo a valere del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE.

Questi valori rappresentano il livello di una specifica caratteristica dell'Area o di un servizio presente/assente sul territorio. In particolare, il fabbisogno deriva dal confronto dei valori di ogni singolo indicatore con il corrispettivo valore medio regionale considerato come valore benchmark.

Gli esiti di questa analisi complessiva sono presenti nella relativa Heat Map di cui al Dossier – Il Sistema Intercomunale di Paternò la quale, per singolo comune dell'Area e per l'Area in complesso, riporta il livello del fabbisogno comparato con la media regionale.

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

In termini di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, il SIRU di Paternò registra, come prevedibile, in media e presso entrambi i comuni da cui è composta, valori ben inferiori rispetto alla media regionale (0,8 rispetto a 2,9%).

In riferimento allo sviluppo della digitalizzazione, è stato considerato l'indice di copertura della fibra ottica, in termini di progetti BUL (Banda Ultra Larga) terminati. L'Area, presenta il comune di Paternò privo di copertura mentre il comune di Ragalna è coperto dal servizio avanzato. Il valore medio dell'Area, calcolato come la quota di comuni sul totale in cui è presente il servizio, pari al 50% potrebbe essere fuorviante perché Paternò da solo rappresenta una parte molto importante del sistema per cui il contesto rispetto a questo indicatore è assolutamente negativo.

Nell'Area, le unità locali (UL) con solo un addetto sono più diffuse rispetto alla media regionale, il 24,3% degli addetti lavora in tali UL rispetto al 20,4% della Sicilia. Anche il peso degli addetti dell'Area in UL con più 10 dipendenti (33,5%) è più basso della media regionale (39%) e il comune di Paternò (33,9%) esprime comunque valori più elevati rispetto a Ragalna (27,2%).

L'Area si contraddistingue per una densità delle UL maggiore rispetto alla media regionale (13,9 contro 11,2 UL per kmq) derivante dai valori positivi di Paternò che mostra una diffusione elevata sul territorio di unità locali (16,4 per Km²) mentre sul territorio di Ragalna vi è una forte rarefazione di UL (4,7 UL per Km²).

Se però consideriamo le imprese ogni mille abitanti, il tasso di imprenditorialità dell'Area è pari al 48,7 per mille ben inferiore a quello regionale (55,7) con Paternò (49,1) che mostra un valore superiore a quello registrato a Ragalna (44,1). In merito agli addetti delle UL dell'Area riferita alla popolazione media dell'Area osserviamo che il valore medio del SIRU è pari a 12,7

ed inferiore a quello regionale (12,7 rispetto a 16,7 per cento) derivante dal 13% di Paternò e dal 9,7% di Ragalna.

1.5 AMBIENTE E TERRITORIO

Nell'ambito dell'efficienza energetica, il SIRU di Paternò fa registrare una potenza nominale prodotta ben inferiore rispetto alla media regionale. In particolare, la potenza nominale degli impianti energetici pro-capite è pari a soli 0,14 KW per abitante nell'Area e a 0,71 in Sicilia. Anche gli impianti a energie rinnovabili sono poco diffusi in quest'Area: il numero di impianti ogni 100 persone risulta pari a 0,66 mentre la media siciliana è 1,18. Occorre, tuttavia, osservare, che in questo ambito il comune di Ragalna fa registrare un valore più elevato (2,08) della media regionale e del valore di Paternò (0,54).

Si rileva un recente potenziamento della capacità del territorio di Paternò nella produzione di energia rinnovabile. il dato è riscontrabile dall'implementazione delle CILAS trasmesse al settore Urbanistica. Inoltre il territorio è stato oggetto di interesse da parte di n. quattro Società che investono nel campo dell'Energia rinnovabile e che hanno ottenuto autorizzazioni governative per installazione di Impianti agro-fotovoltaici per la produzione di Energia Elettrica di oltre 30.000 kW cadauno

La quota di suolo consumato che si registra nell'Area è più elevata della media regionale (7,24% rispetto al 6,5%) ad evidenziare il rango urbano del SIRU. Ragalna (6,47) mostra valori più bassi di Paternò (7,44) e in linea con la media regionale.

Considerando che sono incluse le sole riserve naturali definite dal DDG 945/2020 e i soli parchi regionali, nei due comuni dell'Area insiste solo il Parco dell'Etna e soltanto nel comune di Ragalna.

Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, l'Area presenta alcune criticità con riferimento al rischio elevato di alluvione che riguarda il 5,67% del suo territorio complessivo e tutto concentrato nel comune di Paternò, mentre rispetto al rischio frana non si rilevano particolari problemi ma solo una live quota di territorio a rischio (0,035% contro lo 0,9% regionale) presso il comune di Paternò.

I veicoli inquinanti (Euro 0-3) risultano essere più impattanti nell'Area, infatti il 55,2% del parco delle automobili è costituito da questa tipologia di veicoli. Tale quota si attesta su livelli superiori alla media regionale pari a 44,7%. Paternò con il 55,9% mostra una maggiore concentrazione di questi veicoli più inquinanti, mentre A Ragalna ne gira una quota inferiore (48%).

1.6 ACCESSO AI SERVIZI

Relativamente all'accesso ai servizi, i comuni dell'Area presentano una certa variabilità nelle performance. Il rapporto tra il parco veicolare e la popolazione, presenta in media dei valori lievemente superiori (1.03) rispetto al valore regionale (0,9).

I pendolari che si spostano fuori dal comune di residenza sono in media il 30,6%, 3,7 punti percentuali in più rispetto alla media regionale (26,9%). Si spostano molto di più gli abitanti di

Ragalna (70,8%) rispetto a quelli di Paternò (26,7%) i quali si recano in prevalenza proprio presso Paternò.

In merito alla presenza delle scuole, l'Area dispone di 1,4 edifici per 1.000 abitanti, valore in linea con la media regionale (1,3). Il comune di Ragalna mostra un valore maggiormente positivo (2,7). Se invece consideriamo la raggiungibilità delle scuole in termini di scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano, trasporto ferroviario, trasporto per disabili, pista ciclabile e mezzi privati, in media, l'Area dispone di una quota inferiore alla media regionale di edifici raggiungibili (81,9% contro 88,6%) tutti concentrati nel comune di Paternò.

Per quanto riguarda la dotazione di posti letto in Istituti di cura, l'Area fa registrare un valore negativo ben lontano dalla media regionale (0,8 contro 2,9 per 1.000). La dotazione si concentra interamente nel comune di Paternò (0,8).

1.7 CULTURA E TURISMO

L'indice di densità ricettiva, con un valore di 0,9 per chilometro quadrato, evidenzia una disponibilità di posti letto in strutture turistiche dell'Area molto inferiore rispetto alla media regionale (8,2). Nessun comune presenta valori prossimi alla media regionale, anche se Ragalna presenta una maggiore densità rispetto a Paternò e una maggiore inclinazione all'accoglimento di turisti. Allo stesso modo anche la disponibilità di esercizi ricettivi per chilometro quadro è inferiore alla media regionale (0,1 rispetto a 0,3) e anche in questo caso Ragalna mostra valori più elevati (0,2).

L'Area presenta un numero di biblioteche per 1000 abitanti inferiore alla media regionale (0,1) con Ragalna (0,2) su livelli appena superiori rispetto a Paternò (0,1).

L'Area considerata registra un numero nullo di visitatori medi su Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti.

Gli abitanti dei comuni dell'Area impiegano tra i 31 e i 38 minuti per raggiungere il Polo urbano più vicino (Catania), con una differenza di 7 minuti a svantaggio di Ragalna, che rappresenta un tempo in linea con la media degli altri SIRU regionali.

2. La Strategia di sviluppo dell'area geografica

2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

I due comuni di Paternò e Ragalna fanno parte da più di un decennio di un territorio - noto come "Valle del Simeto" - in cui è in corso un processo innovativo di sviluppo locale di tipo *community-led*, nel quale si è sperimentata una forma di governance territoriale condivisa, formalizzata con il "Patto di Fiume Simeto". Il Patto è un accordo volontario sottoscritto da Enti Locali (i comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Centuripe, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Ragalna, Santa Maria di Licodia, Regalbuto e Troina - popolazione complessiva: 182.706 ab.), dall'Università di Catania e da circa 60 associazioni e decine di cittadini riuniti in un'organizzazione ombrello, il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto. Il Patto, grazie alla sinergia tra gli attori coinvolti, ha l'obiettivo di attuare meccanismi di sviluppo locale che,

partendo dalle risorse e opportunità latenti, siano in grado di generare progettualità e politiche pubbliche capaci di scardinare ed innovare gli attuali trend di sviluppo. Tale Patto ha già prodotto esiti molto importanti, tra cui si segnalano:

- a) nel 2015 la selezione delle Valle del Simeto come area sperimentale di rilevanza nazionale per la SNAI 2014-2020, in cui i comuni di Adrano, Biancavilla e Centuripe sono rientrati a pieno titolo come area progetto destinatarie di risorse, mentre gli altri comuni tra cui Paternò e Ragalna pur non essendo beneficiari diretti delle risorse rientrano nella più ampia area strategica sperimentale. In tale ciclo di programmazione è stata prodotta una Strategia d'Area che si fonda sulla rilettura del binomio culture-colture, ovvero sugli asset principali dell'Agricoltura e dei Beni Culturali come fattori fondamentali per lo sviluppo locale attraverso l'innovazione tecnologica e l'attivazione di nuove catene del valore;
- b) nel 2019 si ottiene il finanziamento del progetto EU Life SimetoRES, in partnership tra i comuni di Paternò, Ragalna e S.M. di Licodia, UniCT e Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto, che mira ad aumentare la resilienza contro gli impatti dei cambiamenti climatici tramite la realizzazione di infrastrutture verdi/blu di adattamento al rischio idraulico in ambito urbano, volti all'attuazione del principio di invarianza idraulica e una copiosa attività di coinvolgimento delle comunità locali per sensibilizzare sul tema e co-progettare insieme soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici.
- c) Progetti community-led finanziati da enti terzi (Fondazione CON IL SUD, Chiesa Valdese, ecc.), ad organizzazioni del Terzo Settore (in particolare il Presidio Partecipativo del patto di Fiume Simeto), in sinergia con enti locali ed università. Si tratta di progetti che hanno l'obiettivo di innovare, ampliare e/o intensificare l'offerta dei servizi attraverso la definizione e l'implementazione di processi co-produttivi basati su una diffusa partecipazione degli abitanti della Valle ai processi decisionali.
- d) L'Ecomuseo "Valle del Simeto" (in fase di riconoscimento dalla Regione Sicilia) inteso come strumento di pianificazione comunitaria, nonché, come progetto culturale per individuare, conoscere e trasmettere il patrimonio comunitario, materiale e immateriale, che intende rafforzare i meccanismi della democrazia deliberativa e partecipativa, orientando lo sviluppo con approccio comunitario.
- e) La redazione del progetto "Simeto Transdisciplinary Science Institute" (STSI), un hub-incubatore per favorire la ricerca applicata e transdisciplinare, un centro di alta formazione e di formazione permanente, nonché polo di sperimentazione di politiche e processi di coesione e di sviluppo locale, incubatore di impresa e attivatore di processi di trasferimento tecnologico, con l'obiettivo di innescare un nuovo modello di sviluppo che faccia invertire i trend di spopolamento e la fuga di giovani ad alto tasso di scolarizzazione. Il progetto è stato sottomesso al bando 'Ecosistemi dell'Innovazione' dell'Agenzia della

Coesione Territoriale, valutato idoneo ma non ancora finanziato. Il STSI è stato progettato per essere allestito a Paternò, presso l'ex Convento delle Benedettine. Il partenariato mette insieme una compagine eterogenea di attori e comprende 2 Università, 3 Istituti di Ricerca, 4 Organizzazioni del Terzo Settore, 5 imprese e 3 Enti Comunali.

La Strategia Territoriale si inserisce quindi in un terreno fertile avente come territori baricentrici i comuni di Paternò e Ragalna che nell'ultimo decennio sono stati scenario di sperimentazioni di cambiamento profondo.

La Strategia territoriale è stata prodotta adottando un approccio alla pianificazione strategica che si basa sul principio della co-produzione, ovvero un approccio in cui i diversi attori territoriali partecipano attivamente non solo nelle fasi di stesura della Strategia, ma anche nelle fasi di realizzazione degli interventi, al fine di attuare meccanismi trasformativi di cambiamento profondo. Gli obiettivi e le azioni della Strategia convergono verso una visione futura di questo territorio che mira a stimolare una comunità sempre più coesa, in cui le diverse generazioni siano fra loro numericamente bilanciate e possano giocare, ciascuna, un ruolo proattivo nella vita civica ed economica della città, partecipando a un ecosistema complesso di cicli culturali e produttivi basati su principi di solidarietà inter-specie, salute degli ecosistemi e sulla riscoperta del legame sia produttivo che culturale con il proprio territorio.

L'Unione dei Comuni Paternò-Ragalna, tra 10 anni, sarà un caso esemplare di Sistema Intercomunale di Rango Urbano che ha saputo invertire decennali trend di declino demografico ed economico, anche giocando un ruolo trainante alla scala territoriale rispetto alle altre città della Valle del Simeto, attraverso una strategia che mescola l'empowerment delle comunità insediate, soprattutto nelle fasce più giovani, con l'innescò di innovazioni socio-tecnologiche capaci di celebrare e trasportare nel futuro la tradizione. A tal fine, questo territorio si sarà dotato degli strumenti e delle infrastrutture necessarie per favorire la produzione di conoscenza atti a sperimentare e implementare modelli di sviluppo *scale-independent*, nonché modelli di progresso civile, sociale ed economico radicalmente innovativi e legati ai bisogni ed alle risorse territoriali, con particolare riferimento agli ambiti dell'Agricoltura, dei Beni Culturali e della Tecnologia per l'Energia e l'Ambiente.

Per attuare tale *vision*, in risposta alle esigenze di sviluppo, sulla base delle potenzialità dell'area, delle progettualità già messe in campo e di un lavoro sinergico tra tutti gli attori territoriali, l'Unione dei Comuni Paternò-Ragalna non può prescindere dall'essere interconnesso con l'area metropolitana di Catania ed allo stesso tempo essere dotato di significative ed autonome specializzazioni capaci di:

1. contrastare il fenomeno di marginalizzazione e declino demografico del territorio dell'Unione dei Comuni Paternò-Ragalna attraverso un'azione di ricucitura e ripristino delle relazioni con l'area metropolitana (Catania), al fine di potenziare mutualmente gli asset territoriali delle due aree, implementando un modello *scale-independent* per il rilancio economico e sociale del territorio;

2. innescare processi di apprendimento reciproco tra il mondo della ricerca, gli enti locali, gli attori economici e la società civile, al fine di definire e implementare collaborativamente modelli di co-gestione dei processi complessi di trasformazione e sviluppo territoriale;
3. attivare un genuino ed efficace dialogo transdisciplinare tra diversi settori della ricerca e dell'innovazione, in grado di facilitare, supportare ed essere a servizio dell'individuazione di nuove catene del valore per l'implementazione di modelli economici e produttivi sostenibili integrati nei campi dell'energia, dell'agricoltura, dei beni culturali e dell'economia circolare. Tali collaborazioni potranno essere attivate dalla realizzazione del *STSI*;
4. avviare percorsi virtuosi di apprendimento e capacitazione istituzionale rivolti agli enti e alle amministrazioni locali, affinché possano supportare processi di sviluppo locale rispondenti agli effettivi bisogni dei territori, programmando efficaci e sostenibili politiche pubbliche in un'ottica di area vasta;
5. promuovere e supportare attività di *engagement* ed *empowerment* comunitario altamente innovativi attraverso percorsi di inclusione sociale e processi di sviluppo locale capaci di coinvolgere e valorizzare i soggetti più fragili, anche con il potenziamento di competenze e saperi diffusi sul territorio in continuità con il lavoro fatto sul territorio in questi anni.
6. aumentare la resilienza del territorio e le condizioni di sicurezza dei tessuti antropici e naturali ricadenti entro le delimitazioni amministrative dei comuni dell'Unione, favorendo un approccio progettuale basato sui principi di sostenibilità ecologica e ambientale per interventi di gestione del territorio e di rigenerazione urbana. Tali azioni sono da intendersi in continuità con le sperimentazioni già prodotte nell'ambito del progetto EU Life SimetoRES che la Strategia amplierà all'intero territorio dell'Unione dei Comuni Paternò-Ragalna ricalcando non solo l'approccio progettuale di tipo collaborativo con il coinvolgimento attivo delle comunità insediate, ma anche i principi di sostenibilità adottati (invarianza idraulica, zero consumo di suolo, adozione di nature-based solution).
7. aumentare l'attrattività del territorio, in continuità con il processo di riconoscimento ed istituzione dell'Ecomuseo del Simeto già in atto, in particolare favorendo la presa in cura dei beni comuni urbani e rurali da parte delle comunità locali, i flussi di turismo di prossimità, turismo naturalistico e turismo esperienziale, nonché, più in generale, per creare le condizioni per attrarre investimenti economici sia locali che non.

Si tratta di far rivivere un forte senso comune di appartenenza, rafforzare le relazioni di comunità, innescare processi innovativi, ricreare le condizioni di equilibrio tra uomo, società e ambiente, senza perdere di vista l'importanza di avere un'economia locale prospera.

Quadro logico – Sfide e Obiettivi Specifici della Strategia Territoriale

SFIDA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO SPECIFICO TERRITORIALE Unione dei Comuni Paternò-Ragalna
<p>1. Una Sicilia più competitiva e intelligente</p>	<p>1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>1.2 Trasformazione digitale dei servizi erogati dalle PPAA alle imprese e cittadini implementando sistemi digitali ad alta inclusività (user-friendly). Favorire l'utilizzo e la fruizione dei servizi digitali mediante attività di formazione e divulgazione a scala iperlocale rivolte a cittadini ed imprese.</p> <p>Al fine di cogliere le opportunità della digitalizzazione, aumentare la partecipazione civica, la collaborazione tra stakeholders e innescare processi di innovazione sociale, la messa a sistema dei dati avverrà in formato open access attraverso la gestione e pubblicazione di banche dati userfriendly a servizio sia dei professionisti che della cittadinanza ampia, mediante la traduzione dei dati con codici comunicativi accessibili.</p>
	<p>1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>1.3 Favorire la creazione di partenariati sul modello della quadrupla elica, includendo istituzioni pubbliche (comuni, scuole, asp, etc), enti di ricerca, imprese e reti del terzo settore. Facilitare l'accesso alla conoscenza nei settori strategici dell'Energia, Ambiente, Beni Culturali e Agricoltura al fine di: a) implementare attività di incubazione e trasferimento tecnologico, a supporto della nascita di start-up tecnologiche sociali e culturali; b) rafforzare meccanismi di trasferimento tecnologico per aumentare l'accesso al mercato, competitività e l'internazionalizzazione per le M-PMI con particolare riferimento alle realtà economiche già operanti nelle aree ASI-ZES di Paternò ed Area PIP di Ragalna</p>

2. Una Sicilia più verde	2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra.	<p>2.1 Incrementare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici e della rete di illuminazione pubblica mediante interventi di riqualificazione energetica in corso oppure in progetto.</p> <p>Promuovere elettrificazione degli impianti termici mediante la sostituzione delle caldaie a gas/metano con pompe di calore aria-aria o geotermiche a bassa entalpia abbinati ad impianti fotovoltaici in regime di autoconsumo negli edifici pubblici.</p> <p>Favorire l'inserimento nei capitolati di progettazione dei principi e degli obiettivi definiti dalle certificazioni volontarie Passivhaus e CasaClima al fine di stimolare il tessuto produttivo locale per innovare i materiali da costruzione</p>
	2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	<p>2.2 Promuovere e incentivare lo sviluppo e la diffusione delle Comunità energetiche rinnovabili (CER), da intendersi come nuovo modello economico di produzione e consumo energetico di prossimità, contestuale all'impiego di sole fonti di energia rinnovabili.</p> <p>Per raggiungere tale obiettivo i due comuni dell'Unione metteranno a disposizione i propri impianti, nonché le superfici disponibili per l'installazione di impianti fotovoltaici, i propri consumi energetici e diventano a tal fine, promotore dello sviluppo energetico di comunità.</p>
	2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	<p>2.4 Aumentare le condizioni di sicurezza dei tessuti urbani (in particolare modo quelli densi e/o di originaria matrice informale) con la realizzazione di aree e infrastrutture ad alto valore ecosistemico e progettate seguendo l'approccio integrato, ovvero tenendo insieme la necessità di aumentare la resilienza urbana al rischio sismico e idrogeologico con la necessità di dotarsi di servizi pubblici di quartiere.</p> <p>Al fine di aumentare la sicurezza dei tessuti urbani e periurbani, inoltre, si potenzieranno le strutture di monitoraggio, per la raccolta dati e la costruzione di strategie d'intervento (prevenzione incendi ed eventi metereologici</p>

		estremi, Protezione civile, ecc)
	2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	
	2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.7 Attuare meccanismi di protezione e tutela delle aree naturali per contrastare la perdita di biodiversità degli ecosistemi, anche mediante la realizzazione di infrastrutture verdi e blu. Favorire il coinvolgimento delle comunità locali in un ruolo attivo e consapevole per il monitoraggio e la tutela ambientale attraverso attività educative e di Citizen Science, nonché accrescere la consapevolezza e le competenze sui temi della conservazione e valorizzazione del paesaggio.
3. Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3.2 Valorizzare la nuova stazione della Metropolitana di Paternò come nodo scambiatore verso una mobilità non inquinante all'interno dell'area dell'Unione dei Comuni Paternò-Ragalna (Combinazione tra sistemi di trasporto non inquinanti, percorsi pedonali e ciclabili). Promuovere e incentivare la mobilità sostenibile anche mediante lo sviluppo di una capillare e diffusa rete di colonnine di ricarica su tutto il territorio dell'Unione dei Comuni Paternò-Ragalna.
4. Una Sicilia più sociale e inclusiva	4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	4.2 Contrastare fenomeni di dispersione scolastica e povertà educativa mediante l'attivazione di una rete di scuole come presidi territoriali (apertura delle sedi scolastiche comunali nel pomeriggio, secondo il modello delle "Scuole Aperte") per favorire l'inclusione sociale e le sperimentazioni metodologiche. Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la creazione di percorsi occupazionali che favoriscano il passaggio tra il mondo della scuola e le M-PMI. Attivare percorsi di alta formazione per gli adulti nei settori strategici dell'Energia, Ambiente, Beni Culturali e Agricoltura; innescare percorsi di apprendimento istituzionale e di innovazione in sinergia con gli apparati tecnici delle PPAA.

	<p>4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<p>4.6 Favorire l'attenzione e la cura dei luoghi testimonianza della storia e della cultura locale, mediante processi di innovazione sociale e animazione territoriale e la rivitalizzazione delle micro-economie locali.</p> <p>L'accesso al patrimonio culturale sia per i cittadini che per i visitatori/turisti sarà, inoltre, favorito dall'attuazione di interventi di recupero e restauro di beni materiali identitari, la promozione di attività culturali che ibridano i linguaggi della scienza e dell'arte, nonché dalla connessione strategica dei luoghi culturali mediante itinerari ciclo-pedonali e un sistema di ospitalità diffusa sul territorio.</p> <p>Potenziare le iniziative di inclusione sociale di persone in condizione di vulnerabilità psico-fisica e/o sociale attuando meccanismi di welfare generativo di comunità con un approccio alla cura della persona che tiene insieme la salute psico-fisica con il bisogno di socialità.</p>
--	--	---

2.2 Le Azioni strategiche

Le Azioni Strategiche sono riportate in forma tabellare in allegato alla Strategia (Paragrafo 2.2 Strategia Territoriale - Azioni strategiche)

3. Modalità partecipative per la preparazione e attuazione della Strategia

Questa strategia è stata elaborata implementando un approccio partecipativo mediante un coinvolgimento metodico della popolazione e, in particolar modo, dei principali portatori di interesse. Come già esplicitato (cfr par. 2), la strategia territoriale è stata prodotta adottando un approccio di pianificazione strategica che si basa sul principio della co-produzione, ovvero un approccio in cui i diversi attori territoriali partecipano attivamente e in maniera propositiva già nella fase di stesura della Strategia, oltre che nelle fasi di realizzazione degli interventi, al fine di attuare meccanismi trasformativi delle modalità consolidate di collaborazione tra gli attori pubblici e privati, nonché una crescita di consapevolezza relativa sulle prospettive di cambiamento profondo di questo territorio e degli strumenti necessari per raggiungerlo

Il processo di redazione della Strategia Territoriale è stato strutturato in 2 fasi principali:

- fase di outreach e co-analisi
- fase di co-progettazione

Nella prima fase è stata organizzata una campagna informativa di disseminazione delle procedure di redazione della Strategia Territoriale per la nascente aggregazione Paterno-Ragalna nonché dei momenti laboratoriali per la co-analisi di contesto al fine di ricostruire lo stato di fatto attuale dell'ambito territoriale. Questa fase è stata avviata mediante un incontro

pubblico svoltosi giorno 15 Febbraio 2023 presso l'aula consiliare del Comune di Ragalna. Durante l'incontro i presenti sono stati informati circa le procedure tecnico-amministrative del Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana che hanno portato alla definizione del l'Unione dei Comuni Paternò-Ragalna. Successivamente si è passati ad una parte laboratoriale durante la quale il dossier di analisi territoriale realizzato sulla base dei dati Istat è stato condiviso con i presenti che hanno dato dei feedback importanti per l'individuazione di quelle che sono le principali criticità. Successivamente all'evento pubblico la campagna di informazione è proseguita mediante diffusione su giornali e tv locali, social media.

Nella seconda fase si è, invece, entrati nel vivo della progettazione per la stesura del documento strategico. Dal punto di vista metodologico il processo di co-produzione della Strategia Territoriale è stato suddiviso in due momenti: il primo per la definizione dello scenario di cambiamento desiderato e dei principali asset di sviluppo, il secondo per l'individuazione delle azioni principali necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati. Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder è stato adottato un modello di ingaggio a cerchi concentrici, ovvero sono stati dapprima coinvolti i principali stakeholders e grazie al loro ingaggio è stato possibile costruire una rete territoriale sempre più vasta secondo lo *snowball effect*.

La fase due è quindi stata strutturata secondo la seguente successione di eventi: pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente di Avvisi Pubblici che informavano la cittadinanza della possibilità di partecipare alla co-progettazione della Strategia Territoriale, l'implementazione di due incontri pubblici di tipo laboratoriale e, infine, la raccolta di manifestazioni di interesse di ulteriori soggetti che non avevano partecipato alle precedenti occasioni di incontro. Tutte le azioni appena elencate sono state inoltre pubblicizzate nei principali canali di comunicazione istituzionali degli Enti e nelle tv locali.

In particolare, i due eventi laboratoriali di co-progettazione si sono svolti nel comune di Paternò presso la sala conferenze della Biblioteca Comunale (Ex Monastero dei Benedettini) nei giorni 22 e 26 giugno. Tutti gli incontri sono stati condotti sulla base del principio di trasparenza e di massimo coinvolgimento degli attori locali. Al primo incontro erano presenti n. 32 stakeholders tra cui referenti di sindacati, scuole, enti di ricerca, associazioni di categoria, enti del terzo settore, imprese, commercianti, tale partecipazione è aumentata al secondo incontro cui hanno preso parte 37 portatori di interesse (cfr. fogli presenze in allegato). Nell'ambito del primo incontro, dopo una breve restituzione dei risultati della prima fase di partecipazione e delle analisi territoriali prodotte, è stato organizzato un momento di scambio collettivo proponendo ai presenti un esercizio di *visioning* sul cambiamento desiderato, in tal modo è stato possibile definire uno scenario futuro e definire gli Obiettivi Specifici Territoriali (cfr. par 2.1). Nel secondo incontro, invece, il laboratorio di co-progettazione aveva lo scopo di lavorare in maniera collegiale, per tavoli tematici, alla definizione delle azioni strategiche, collezionando sia nuove idee progettuali che progetti già esistenti in corso di definizione e/o in avanzato stato di progettazione.

A seguito dei due eventi pubblici è stata inoltre data la possibilità, a quanti non avevano partecipato agli incontri di co-progettazione, di segnalare la propria volontà di aderire al processo mediante apposita Manifestazione di Interesse. Anche in questo caso si è riscontrata una copiosa partecipazione degli *stakeholders*, che hanno arricchito il lavoro della strategia con 17 manifestazioni di interesse. Di seguito si riporta la tabella con le proposte sintetiche e accorpate per tipo. Le manifestazioni di interesse e le lettere di supporto sono allegate in forma integrale alla strategia.

ID	SOGGETTO PROPONENTE	CATEGORIA	DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PROPOSTA
1	Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto	Associazione - ETS	Realizzazione di un'Hub per il trasferimento tecnologico e accompagnamento all'imprenditorialità denominato 'Simeto Trandisciplinary Science Institute'
2	Università degli Studi di Catania	Istituzione Pubblica	
3	TSC Corporation s.r.l.	Società privata	Realizzazione di una struttura turistico ricettiva per il turismo rurale e sostenibile
4	Key House Immobiliare s.r.l.	Società privata	
5	Azienda Agricola Artemide S.s	Società privata	
6	F.LLI BOTTA s.s.	Società privata	
7	Domenico Gennaro	Imprenditore agricolo	Realizzazione di un opificio per la trasformazione di prodotti agricoli
8	Biochemical-Agro s.r.l.	Società privata	Trattamento della frazione di umido dei rifiuti per la trasformazione in compost
9	Cooperativa Sociale San Marco	Società cooperativa	Coinvolgimento alle attività di coprogettazione per lo sviluppo locale nell'ambito degli O.P. della Strategia
10	SUdS - Stazioni Unite del Simeto progetti Cultu-Rurali no-profit	Associazione di promozione sociale	
11	Associazione Sportiva Dilettantistica 'Siciliamo'	Associazione Sportiva Dilettantistica	
12	Koinè società Cooperativa Sociale Onlus	Società cooperativa	

13	Osservatorio Mediterraneo Onlus	Ente del Terzo Settore	Coinvolgimento come partner operativo della Strategia per gli O.P.1, O.P.2, O.P.4
14	Coop. Sociale San Marco	Società privata	
15	Palestra per la Mente	Associazione di promozione sociale	
16	Az. Agr. Masseria San Marco	Società privata	
17	Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (UniCT)	Istituzione Pubblica	

Tutto il lavoro fino ad adesso svolto, oltre che arricchire i contenuti della presente Strategia Territoriale, è sicuramente stato utile alla definizione di una rete a scala territoriale che sarà ancora più importante nella fase di attuazione. Tutti gli attori - già coinvolti in fase di progettazione - saranno coinvolti anche in fase di attuazione della Strategia, applicando principi di massima trasparenza, divulgazione e partecipazione in merito alle procedure di evidenza pubblica (manifestazione di interessi, bandi, etc.) previste. A tal fine, un organismo fondamentale per la fase di attuazione sarà il Gruppo Operativo di Attuazione e Monitoraggio (GOAM) che sarà composto dal Presidente dell'Unione dei Comuni, da un Responsabile tecnico dell'Ufficio Comune e da n.1 referente per ogni categoria di stakeholders. Tale gruppo avrà lo scopo di monitorare lo stato di avanzamento della Strategia nonché mettere in campo tutti gli strumenti che garantiscono la massima divulgazione e partecipazione in fase di attuazione (sito web, mailing list, incontri pubblici, etc.).

Indicatore di output del coinvolgimento partenariale della Strategia Territoriale

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Partecipazioni dei portatori di interesse	70	100

4. Misure di contesto

I due comuni hanno già in essere numerose progettualità che si rivelano essere fondamentali per l'implementazione di questa strategia. In particolare sia Paternò che Ragalna, in questi

anni, hanno fatto tesoro della programmazione PNRR, della programmazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC), della Programmazione dei Fondi Strutturali per lo Sviluppo Regionale (PR-FESR) 2014-2020, nonché il Programma Operativo Nazionale (PON).

Le progettualità implementate interessano vari settori, prevalentemente sono in attivo progetti che riguardano l'efficientamento energetico e il miglioramento antisismico degli edifici scolastici per rendere questi ambienti più sicuri e garantire alla comunità scolastica comfort termico, visivo e la qualità dell'aria interni. Sempre per quanto riguarda gli ambienti scolastici particolare attenzione è stata posta nella riqualificazione degli spazi dedicati allo sport, con l'obiettivo di incrementare nel breve termine le attività sportive scolastiche ed extrascolastiche ad integrazione e miglioramento dell'offerta formativa per i più giovani. Sempre nell'ottica di migliorare la funzione delle scuole sul territorio e accompagnarle verso l'acquisizione di presidi territoriali, su entrambi i comuni si sta puntando sull'operatività dei centri civici e centri per le famiglie, con i quali instaurare delle sinergie in un'ottica di attuazione di Patti Educativi di Comunità e contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica.

I due Comuni dell'Unione, inoltre, stanno puntando in maniera significativa in interventi di riqualificazione e restauro del patrimonio pubblico, in particolare il patrimonio storico, al fine di ridare vita a questi edifici e renderli nuovi centri propulsivi del territorio. Con questo orizzonte, edifici come ex-conventi, ex-cinema, saranno pronti per ospitare luoghi di ricerca e innovazione e attività di natura ricreativa e formativa per i giovani e i giovanissimi. In particolare questi progetti troveranno sostegno anche nelle attività dell'Etna Living Lab Community Innovation che sarà strutturato per supportare l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dell'imprenditorialità nel comparto agroalimentare.

Non mancano, inoltre, i progetti che hanno una spiccata identità ambientale. Nei due comuni infatti si sta intervenendo sia in merito alla sostituzione della pubblica illuminazione e si interverrà anche sul tema dei rifiuti con un ampliamento del CCR a Ragalna che consentirà di migliorare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata. A Paternò, si sta ponendo molta attenzione sul tema della mobilità dolce con la realizzazione di un altro tratto di pista ciclabile, che messa a sistema con il trasporto pubblico, favorirà l'abbandono dell'auto privata a favore di mezzi ambientalmente più sostenibili.

Al fine di valorizzare le risorse naturali presenti sul territorio e farne tesoro in un'ottica di valorizzazione come bene comune, si è puntato sulla valorizzazione dell'area SIC di Ponte Barca con interventi fisici che migliorano l'habitat delle specie (soprattutto avifaunistiche) presenti e il coinvolgimento della comunità locale in attività di *citizen science* a monitoraggio civico ambientale.

Non ultimo, si sta puntando particolarmente sulla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sia in termini di infrastrutture che di servizi, ovvero attraverso la migrazione al *cloud* dell'amministrazione per consentire una dialogo snello e dinamico con gli altri Enti Pubblici, sia con l'estensione del servizio al cittadino anche su piattaforma digitale che da un

lato consente di alleggerire gli uffici di tutte quelle procedure che il cittadino può fare indipendentemente e dall'altro consente al cittadino di poter fruire dei servizi a distanza e durante tutto l'arco della giornata.

Quanto appena descritto è già in essere e costituisce parte delle fondamenta di questa Strategia per la nuova programmazione.

I progetti descritti in maniera discorsiva sono riassunti in forma tabellare all'Allegato 2 della Strategia.

5. Forma associativa delle Autorità Urbane e delle Autorità Territoriali

In tale sezione si rappresenta la forma associativa prescelta e adottata dall'Autorità Urbana (OS 5.1) e dall'Autorità Territoriale (OS 5.2) ai sensi del D.lgs. 267/2000 dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi programmatici e gestionali della Strategia stessa. Descrivere anche le modalità organizzative che consentono la programmazione e attuazione degli interventi delle Strategie garantendo l'armonizzazione delle procedure, l'unitarietà della Strategia ed il principio della separazione delle funzioni.

Al fine di perseguire gli obiettivi programmatici e gestionali della presente strategia territoriale, i comuni di Paternò e Ragalna hanno scelto di costituire, ai sensi dall'art. 32 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, una nuova Unione dei Comuni che permetterà di organizzare al meglio l'attuazione degli interventi.

Il percorso che ha portato alla costituzione dell'Unione dei Comuni è stato avviato nel 2022 con la firma del Protocollo di Intesa quale espressione di volontà di adottare una disciplina comune per la formale costituzione dell'aggregazione territoriale denominata "Area SIRU PATERNÒ-RAGALNA". Tale protocollo, come previsto con il DDG n.1258 del 21.12.2022 articolo 3, è stato formalmente inviato al Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana Area 8 "Pianificazione e gestione delle politiche per lo sviluppo urbano e territoriale" (prot. 1921 del 16/01/2023).

Dopo la firma del Protocollo di Intesa, si è proceduto con la predisposizione di tutti gli atti per la costituzione dell'Unione dei comuni, inizialmente è stato predisposto lo Statuto che definisce le modalità organizzative nonché gli organi della nuova aggregazione. Tale documento è stato successivamente approvato, insieme alla bozza dell'atto costitutivo, dai consigli comunali dei comuni di Paternò e Ragalna (delibera del Consiglio Comunale di Paternò n.112 del 26/06/2023, delibera del Consiglio Comunale di Ragalna n.07 del 19/06/2023) che hanno dato mandato ai sindaci per la costituzione dell'Unione.

L'Unione dei Comuni è stata formalmente istituita, mediante atto costitutivo a firma del segretario generale del comune di Ragalna - dott.ssa Loredana Torella, giorno 29 giugno 2023. L'Unione, si legge nello Statuto, *costituisce disciplina comune e una aggregazione territoriale per l'attuazione territoriale della politica unitaria di coesione 2021/2027 delle Regione Siciliana; quale Autorità Territoriale, l'Unione elabora ed adotta la Strategia di sviluppo dell'Area, sulla base del documento di indirizzo per la costruzione delle strategie territoriali e*

per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021-2027. Tra le finalità essa persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità locali che la costituiscono [...] promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi anche mediante il trasferimento di funzioni e servizi pubblici, al fine di addivenire ad una gestione più efficiente ed efficace, improntata al contenimento dei costi relativi alle funzioni ed alla qualificazione dell'offerta diffusa ed omogenea di servizi per le popolazioni interessate. [...] In particolare, in sede di prima attivazione, l'Unione realizza una disciplina comune e una aggregazione territoriale per l'attuazione territoriale della politica unitaria di coesione 2021/2027 delle Regione Siciliana; quale Autorità Territoriale, l'Unione elabora ed adotta la Strategia di sviluppo dell'Area, sulla base del documento di indirizzo per la costruzione delle strategie territoriali e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021-2027.

Al fine di perseguire le suddette finalità nonché di consentire la programmazione e attuazione degli interventi della Strategia garantendo l'armonizzazione delle procedure, l'Unione si compone dei seguenti organi:

il Consiglio, espressione dei Comuni partecipanti per la gestione delle funzioni e dei servizi associati, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo;

la Giunta, provvede all'attuazione agli indirizzi del Consiglio ed adotta tutti gli atti di amministrazione ordinaria;

il Presidente, sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

Inoltre, fondamentale ai fini dell'attuazione, è l'istituzione dell'Ufficio Comune finalizzato alla progettazione e realizzazione di interventi previsti dalla Strategia raccordando la propria azione amministrativa con quella degli altri Comuni ed Enti pubblici operanti sul territorio. Al fine di assolvere alle suddette mansioni, tale ufficio potrà avere una dotazione organica costituita da personale proprio, personale comandato dai Comuni, personale convenzionato con i Comuni, personale con incarico di collaborazione coordinata e continuativa e/o a progetto.

Per completezza e a supporto del presente paragrafo, in allegato:

Protocollo di intesa tra i Comuni per l'attuazione delle politiche territoriali della Regione Siciliana per il periodo di programmazione 2021-2027

Lettera di trasmissione del protocollo di intesa

Delibera del Consiglio Comunale di Paternò n.112 del 26/06/2023

Delibera del Consiglio Comunale di Ragalna n.07 del 19/06/2023

Atto costitutivo Unione dei comune Paternò-Ragalna

Statuto Unione dei Comuni Paternò-Ragalna

Tutti gli atti sono inoltre pubblicati al seguente link:

https://www.comune.ragalna.ct.it/unione_dei_comuni/PaternoRagalna_ATTI_2023.aspx